

LA COMUNITÀ MOLDAVA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



Restituire una lettura equilibrata e puntuale della complessità della presenza straniera in Italia, distinguendone le diverse dimensioni, analizzandone le caratteristiche e anticipando le tendenze in atto, è l'obiettivo su cui ha investito da quasi un decennio la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, attraverso il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro italiano, alla nona edizione, i Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere, alla ottava edizione e i Rapporti sulla presenza dei migranti non comunitari nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro quarta edizione.

La collana dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, in particolare, si pone come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, pakistana, moldava, nigeriana, senegalese, srilankese, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Per ognuna di queste vengono ricostruite le principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione. L'apertura di ogni rapporto è dedicata inoltre ad un confronto tra le diverse comunità, mentre in appendice.

Anche quest'anno è doveroso il riconoscimento del contributo fornito con la condivisione delle informazioni in loro possesso da: ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CeSPI; rappresentanze sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL e la Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento va inoltre al dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti, che ha curato il focus relativo alle rimesse e all'accesso al credito.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2019 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it. Allo stesso indirizzo da quest'anno inoltre è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2019 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, analitici e sintetici, e la loro traduzione, è stata realizzata da ANPAL Servizi nell'ambito del progetto *Supporto nelle politiche per l'immigrazione e di cooperazione bilaterale con i Paesi di origine*.

Executive Summary



125.285

Cittadini moldavi regolarmente soggiornanti

al 10° posto per numero di presenze

3.068 acquisizioni di cittadinanza nel 2018



66,6%
donne



33,4%
uomini

40% ha tra 30 e 50 anni

22.086 minori di 18 anni

15° posto per presenza di minori

25.722 alunni moldavi

2.471 iscritti a corsi di laurea

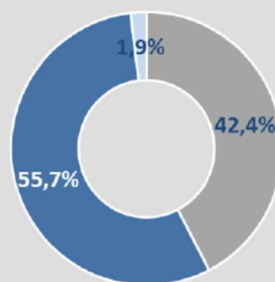
presenti in:

26,7% Veneto

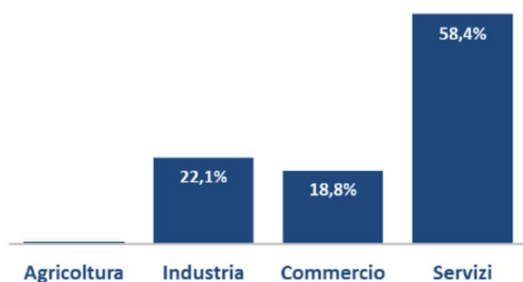
21,6% Emilia-Romagna

16,1% Lombardia

78,6%
soggiornanti
di lungo periodo



21,4% permessi
a scadenza



67% tasso di occupazione

81,2% maschile 61,2% femminile

42,3% occupati
negli **Altri servizi**
pubblici, sociali e alle persone



43% Impiegati, addetti alle vendite
e servizi personali



11° posto per numero di imprese individuali (1,5%)

5.516 titolari di impresa individuali

31,5% imprenditori donne

49,6% imprese nel settore **Edile**

Caratteristiche demografiche

La **popolazione moldava** in Italia conta, al 1° gennaio 2019, **125.285 presenze**, pari al **3,4%** dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nel Paese, cifra in calo dell'1,8% rispetto al 1° gennaio 2018, tanto da far registrare una variazione negativa nella graduatoria delle principali comunità straniere in Italia. La comunità moldava è infatti scesa di una posizione rispetto all'anno precedente, passando al decimo posto.

Sotto il profilo socio-demografico, la comunità presente in Italia si caratterizza per:

- un forte **disequilibrio tra i generi** a favore delle donne che rappresentano il 66,6% degli appartenenti alla comunità, mentre gli uomini il restante 33,4%; dato contrastante con il complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti, tra i quali il genere femminile rappresenta il 48,3%;
- **un'età media** che si conferma lievemente superiore a quella rilevata sul complesso dei cittadini non comunitari (**37 anni**, a fronte dei 34 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria).

In riferimento alla distribuzione territoriale, oltre 7 cittadini moldavi su 10 risiedono nel Nord Italia: tale area rappresenta la prima meta di destinazione per la comunità in esame (come per tutti i gruppi di confronto). Si trovano proprio nel Settentrione le prime tre regioni per numero di presenze moldave: il **Veneto**, prima regione di insediamento per la comunità, che accoglie più di un quarto dei cittadini moldavi, a fronte del 10,4% dei non comunitari complessivamente considerati, **l'Emilia Romagna**, che fa registrare un'incidenza pari al 21,6% (per il complesso dei cittadini provenienti da Paesi Terzi l'incidenza scende all'11,3%) e la regione **Lombardia**, terza per numero di presenze moldave pari al 16% del totale, incidenza inferiore di circa 10 punti percentuali a quella relativa al totale dei migranti di origine non comunitaria. Si trova nelle regioni del Centro il 20,5% della comunità in esame (un valore lievemente inferiore a quello riferito al complesso dei cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia) con una spiccata concentrazione nel Lazio, che accoglie l'11,3% della comunità.

L'analisi dei permessi di soggiorno permette di evidenziare alcuni elementi che confermano il **processo di stabilizzazione della comunità moldava** in Italia: la quota di **lungosoggiornanti** (titolari di permesso di soggiorno non soggetto a rinnovo) all'interno della comunità è pari al 78,6%, a fronte del 62,3% rilevato sul complesso dei non comunitari. La comunità in esame risulta prima, tra le principali non comunitarie, per incidenza dei lungosoggiornanti, incidenza che è anche aumentata di 2 punti percentuali nell'ultimo anno; mentre nel 21,4% dei casi i cittadini moldavi sono titolari di un permesso soggetto a rinnovo. Tra i permessi a scadenza prevalgono i **motivi di famiglia** che rappresentano la principale motivazione di soggiorno, interessando quasi il 56% dei soggetti, sebbene in forte diminuzione rispetto all'anno precedente. Anche i permessi per **motivi di lavoro** sono fortemente diminuiti (-21,6%), arrivando a rappresentare il 42,4% dei titoli, valore comunque più rilevante rispetto a quello rilevato sul totale dei non comunitari (31%).

Tendenze in atto

Rispetto al 1° gennaio 2018 la presenza di cittadini non comunitari sul territorio italiano risulta pressoché stabile (+2.472 unità). Tale apparente stabilità è tuttavia il risultato di variazioni di segno opposto nelle diverse comunità, tanto che la geografia delle provenienze subisce sensibili modifiche e per la prima volta dopo anni si registrano cambiamenti anche nelle prime 5 posizioni del ranking delle presenze. A registrare gli incrementi più importanti, sono le comunità provenienti dal subcontinente indiano: la comunità pakistana (+4,9%), la comunità bangladesese (+4,5%) e la comunità indiana (+3,5%). Rilevante anche l'incremento della comunità nigeriana (+3%), undicesima per numero di presenze, mentre risultava quattordicesima l'anno precedente. Le riduzioni più significative, in termini percentuali, riguardano invece la comunità tunisina (-4,6%), la marocchina (-2%) e la moldava (-1,8%).

Ad incidere sull'andamento delle presenze sono principalmente due fattori: i nuovi permessi rilasciati, che rappresentano un flusso in entrata nello stock dei regolarmente soggiornanti, e le concessioni di cittadinanza, che – viceversa –, comportano un effetto sostitutivo, poiché chi diviene italiano non sarà, ovviamente, più annoverato nel conteggio dei cittadini stranieri.

Relativamente agli ingressi, nel 2018 si contano 242.009 i nuovi permessi di soggiorno rilasciati, circa 21 mila in meno del 2017. Nonostante il calo, prosegue il trend di crescita, rilevato negli ultimi anni, degli ingressi per ricongiungimento familiare (+8,2% rispetto al 2017), che rappresenta il motivo di rilascio della maggior parte dei nuovi permessi di soggiorno (50,7%), mentre calano i nuovi titoli legati alla richiesta o detenzione di una forma di protezione

(- 35,9% rispetto all'anno precedente). Solo nel 6% dei casi i nuovi titoli di soggiorno sono invece legati a motivazioni di lavoro.

Come accennato le presenze moldave sono lievemente diminuite rispetto al 1° gennaio 2018, riduzione, legata soprattutto alle acquisizioni di cittadinanza, essendo gli ingressi di cittadini moldavi pressoché stabili: i **nuovi titoli di soggiorno** rilasciati nel 2018 ai cittadini moldavi ammontano a **2.490**; valore pressoché costante rispetto all'anno precedente (+0,1%), che colloca la comunità in settima posizione per numero di ingressi nel 2018.

In riferimento alle **acquisizioni di cittadinanza**, delle 103.478 concesse a cittadini non comunitari nel 2018, **3.068**, (pari al 3% del totale) riguardano cittadini di origine moldava. La prima motivazione di riconoscimento della cittadinanza italiana per la comunità in esame è la naturalizzazione che riguarda quasi 1.680 nuovi cittadini moldavi, pari quasi al 55% circa delle concessioni; il 22,7% sono legate alla trasmissione da parte dei genitori neo italiani o acquisizione al 18° anno e infine il 22,6% sono acquisite per matrimonio con un cittadino italiano. Ad aumentare nel 2018 sono state però solo le acquisizioni di cittadinanza per matrimonio (+7%), mentre risultano nettamente in calo quelle per residenza sul territorio (-30%) e per trasmissione/elezione (-11%).

Per quanto riguarda i **matrimoni misti**, sono 1.165 quelli celebrati nel 2017¹ in cui almeno un coniuge è di nazionalità moldava; il 67% riguarda un marito italiano ed una moglie moldava, il 31,2% coinvolge un cittadino moldavo che sposa una donna italiana e circa il 2% è relativo a coniugi entrambi stranieri. L'incidenza della comunità sui matrimoni misti risulta maggiore sulle nozze che hanno uno sposo moldavo e una sposa italiana (10,4% dei casi).

Minori e percorsi formativi

Al 1° gennaio 2019 sono **22.086 i minori** moldavi in Italia e rappresentano il 17,6% della popolazione della comunità, con un'incidenza del 2,7% sul totale dei minori non comunitari. La collettività moldava è la seconda comunità extra europea con la più bassa presenza di minori, che rispetto al totale dei cittadini non comunitari fa rilevare un valore inferiore di 4,2 punti percentuali.

Per quanto riguarda, invece, il numero di **bambini nati** da genitori moldavi nel nostro Paese, si conferma l'andamento decrescente che ha fatto registrare, nel 2017, 132 nascite in meno rispetto alle 1.499 del 2016. I nuovi nati di cittadinanza moldava nel 2017 coprono il 2,7% delle nascite di cittadinanza non comunitaria. Complessivamente nel corso degli ultimi 8 anni sono nati in Italia quasi 463mila bambini con cittadinanza non comunitaria, di cui poco più di 13mila di cittadinanza moldava.

Nonostante la bassa percentuale di minori, la comunità moldava ricopre il settimo posto nella graduatoria dei 16 Paesi di origine degli **studenti** non comunitari. Quasi tutti i minori della comunità risultano frequentare le scuole italiane: sono **25.722 gli alunni di origine moldava** iscritti all'anno scolastico 2018/2019, pari al 3,8% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente, gli alunni della comunità in esame sono aumentati poco meno dell'1%, con un tasso di crescita inferiore a quello evidenziato sul totale degli alunni non comunitari (+2,6%). Il numero degli iscritti è maggiormente aumentato nella scuola primaria (+4,7%), seguita dalla scuola dell'infanzia (+0,7%). Bassissimo l'incremento nella secondaria di primo grado (+0,3%), mentre la scuola secondaria di secondo grado ha registrato una contrazione del numero di studenti pari al 3,4%. Tuttavia, proprio la scuola secondaria di secondo grado segna la maggiore incidenza degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari (4,8%). Anche nell'ambito **dell'istruzione universitaria** risulta in crescita la presenza di studenti non comunitari: + 5,7% nell'ultimo anno, con un passaggio da 65.581 a 69.339 dell'anno 2018/2019. Gli studenti di nazionalità moldava iscritti nell'anno accademico 2018/19 a corsi di laurea biennale o triennale in Italia risultano 2.471 e rappresentano quasi il 4% degli studenti universitari non comunitari.

Tra i giovani moldavi il numero, in valore assoluto, di **NEET**, ovvero di giovani tra i 15 ed i 29 anni che si trovano al di fuori del circuito scolastico, formativo e lavorativo è più basso della media dei non comunitari. Si tratta di circa 10.700 giovani e rappresentano poco meno di un terzo dei ragazzi moldavi in tale fascia di età.

¹ Ultima annualità di riferimento.

Lavoro e condizione occupazionale

La distribuzione degli occupati di origine moldava tra i settori di attività economica è fortemente condizionata dalla prevalenza della componente femminile, che ha determinato una forte specializzazione settoriale nei Servizi dove è impiegato il 48% dei lavoratori della comunità. L'alta incidenza di occupate all'interno della popolazione femminile moldava contribuisce a determinare migliori performance nel mercato del lavoro rispetto a quelle rilevate sul complesso dei non comunitari. Il **tasso di occupazione** è infatti pari al **67%** a fronte del 60,1% rilevato sul complesso dei non comunitari, anche se diminuito di quasi l'1% rispetto al 2018. Relativamente al **tasso di disoccupazione**, la comunità fa rilevare una quota pari al 14%; valore in linea con quello rilevato tra i migranti non comunitari complessivamente considerati, rimasto pressoché immutato rispetto allo scorso anno, mentre si è registrata una lieve inflessione rispetto al complesso della popolazione non comunitaria (-0,6 punti). Il **tasso di inattività** tra i cittadini moldavi è pari a circa il 22%, valore inferiore di 8 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso dei non comunitari.

La distribuzione per genere degli occupati mostra come i lavoratori moldavi abbiano una polarizzazione di genere nettamente opposta a quella registrata sul totale dei migranti provenienti dai Paesi non UE. Gli indicatori relativi alle sole donne sono molto positivi e si distanziano sensibilmente dalla media non comunitaria che registra un tasso di occupazione femminile pari al 47%, a fronte del 61% nella comunità moldava; mentre il tasso di disoccupazione femminile della comunità si attesta sul 17,5%, a fronte del 17,1% del totale dei non comunitari e quello di inattività sul 25,6%, contro il 43,1%.

Nel corso del 2018 i **nuovi rapporti di lavoro** che hanno interessato cittadini di origine moldava sono stati **43.326**; l'1,5% in meno rispetto all'anno precedente. A conferma di un coinvolgimento delle donne della comunità nel mercato del lavoro decisamente superiore a quello maschile, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, evidenziano come il 66% delle assunzioni riguardi la componente femminile della comunità (a fronte del 46% registrato complessivamente per i non comunitari). La maggior parte dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2018 da lavoratori moldavi, ovvero una quota superiore all'84,8%, ricade nel settore dei *Servizi*, che rappresenta il primo settore di riferimento anche per il totale dei lavoratori non comunitari, con un'incidenza però meno marcata rispetto alla comunità in esame (58,1%). Un'analisi per genere mostra l'elevato coinvolgimento delle donne nel settore dei *Servizi*, che impiega i due terzi della manodopera maschile moldava ma raggiunge per le donne della comunità un'incidenza superiore al 92%.

Tra gli occupati moldavi si evidenzia la prevalenza di *Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati*, che insieme a quelle non qualificate nei servizi domestici coprono quasi un terzo delle assunzioni. Nel caso dei Servizi alla persona risulta significativa l'incidenza di nuovi contratti a lavoratori della comunità sul complesso delle assunzioni relative a cittadini non comunitari: 9,6%. Importante anche la quota di assunzioni di *Esercenti e addetti alla ristorazione* che raggiungono il 18%.

Il forte coinvolgimento dei cittadini moldavi nel settore dell'assistenza alla persona e alla famiglia e nel settore delle collaborazioni domestiche, settori per i quali risulta più complesso l'accesso alle integrazioni salariali, fa sì che si registri una sotto-rappresentazione della comunità tra i percettori di **integrazioni salariali**. Il 3,5% (1.807) dei percettori di integrazioni di cittadinanza extraeuropea è moldavo. Un'incidenza poco rilevante se si pensa che appartiene alla comunità in esame circa il 6% della forza lavoro non comunitaria. Si tratta soprattutto di beneficiari di CIGO (1.697), mentre è pari a 110 il numero di percettori di CIGS.

È di cittadinanza moldava il 6% dei percettori di **indennità di disoccupazione** non comunitari, concentrati prevalentemente sulla NASpl. Le donne risultano il genere prevalente per le indennità ASPI, Mini Aspi e NASpl tra i percettori della comunità, con quote superiori al 70% e hanno una presenza significativa - anche se inferiore agli uomini - tra i percettori di Mobilità (33,3%) e di Disoccupazione agricola (34%).

Poco significativo è il coinvolgimento della componente moldava nel **mondo dell'impresa**, che con 5.516 imprenditori individuali, risulta undicesima per numero di imprese. Anche se rispetto all'anno precedente il numero di imprese individuali è aumentato del 6% (+305 unità). Il settore di maggior investimento per gli imprenditori moldavi è il *Settore edile* (con un'incidenza del 49,6%); seguito da quello del *Commercio e Trasporti*, sebbene con un'incidenza percentuale nettamente inferiore a quella rilevata sul complesso delle imprese di cittadini non comunitari (13% a fronte del 44%).

Condizioni economiche

L'impiego nel settore dei *Servizi* e la specializzazione professionale, per quanto non abbiano esposto i lavoratori appartenenti alla comunità alle ripercussioni negative della crisi economica, hanno effetti negativi sul fronte reddituale. La **retribuzione mensile** per i lavoratori domestici è quasi la metà rispetto a quella relativa ai lavoratori dipendenti. Questo incide negativamente sull'ammontare della retribuzione media complessiva della comunità che si colloca dunque al di sotto della retribuzione media relativa al totale dei non comunitari. Lavoratrici e lavoratori moldavi nel lavoro domestico hanno una retribuzione simile (solo +39 euro la differenza tra la retribuzione delle donne rispetto ai colleghi maschi appartenenti alla stessa comunità), mentre si registra un *gender pay gap* elevato nel lavoro dipendente, con una retribuzione media mensile maschile superiore a quella femminile di 550 euro, e nel lavoro agricolo, con oltre 300 euro di differenza.

Tra i cittadini moldavi occupati nel nostro Paese prevale un livello di istruzione medio-alto, a differenza di quanto rilevato sul complesso dei non comunitari: più di un terzo dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame possiede un titolo secondario di secondo grado e il 19% ha conseguito anche la Laurea. Si tratta di un livello di istruzione superiore a quello posseduto dalla media dei lavoratori provenienti da Paesi non comunitari, che nel 61,5% dei casi arrivano al massimo alla licenza media.

La quota di **pensioni IVS** destinate a cittadini non comunitari è sempre stata piuttosto esigua: nel 2018 rappresenta lo 0,4% del totale, su quasi 14 milioni di pensioni sono infatti 56.071 quelle destinate a cittadini non comunitari. In particolare, i cittadini non comunitari beneficiano nel 42% dei casi di pensioni di vecchiaia, seguite da quelle per superstiti (36,3%), mentre il 21,6% delle pensioni IVS erogate a favore di migranti di cittadinanza extra UE nel corso del 2018 è legato ad invalidità. In riferimento alla comunità moldava prevalgono le **pensioni di vecchiaia**, con un'incidenza del 47,3%, seguite dalle pensioni per superstiti (38,3%), mentre una quota pari al 14,4% è rappresentata dalle pensioni di invalidità. Complessivamente, con 2.197 pensioni IVS, la comunità moldava ha un'incidenza del 3,9% sul totale dei non comunitari che beneficiano di tali prestazioni. Tra il 2017 ed il 2018 il numero delle pensioni IVS erogate a migranti provenienti dalla Moldova ha subito un incremento decisamente superiore a quello registrato per il complesso dei non comunitari: +34,4% a fronte del +13%. Sono aumentati soprattutto del 71% (a fronte del 18,4% rilevato sul complesso dei non comunitari) i percettori di pensioni di vecchiaia.

Esigua risulta anche la fruizione di **misure di assistenza sociale** erogate dall'INPS da parte dei cittadini moldavi: 2.401 (il 2,6% di quelle destinate ai migranti di origine non comunitaria). Si tratta, nel 43,7% dei casi di pensioni di invalidità civile, poco meno di un terzo sono indennità di accompagnamento, mentre circa il 26% sono assegni sociali. Anche tra i cittadini moldavi aumentano i percettori di pensioni assistenziali (+15,6% rispetto all'anno precedente). Con riferimento ai trasferimenti per maternità, congedo parentale e assegni familiari, nel 2018 sono 321.157 le beneficiarie di **indennità di maternità**, l'8,8% delle quali di cittadinanza non comunitaria: 28.414, il 7,6% in meno dell'anno precedente. Le beneficiarie moldave di tale misura assistenziale sono state 2.183, ovvero il 7,7% delle beneficiarie non comunitarie; cifra scesa del 12,7% rispetto al 2017. A usufruire del **congedo parentale**, nel corso del 2018, sono stati invece 117 cittadini moldavi, pari al 5% dei non comunitari, con un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 9%. Nel corso del 2018 sono stati ben 2.836.868 i beneficiari di **assegni per il nucleo familiare**, un numero sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Il 12,4% dei fruitori è di cittadinanza non comunitaria, 353mila, in aumento del 3,7% rispetto al 2017. All'interno della comunità in esame, si contano 13.374 beneficiari di assegni al nucleo familiare nel corso del 2018, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 4%, e un aumento del 4,6%.

Nel complesso, l'incidenza di beneficiari appartenenti alla comunità moldava sui percettori di tutte le forme di assistenza alle famiglie analizzate è poco rilevante. Colpisce, tuttavia, l'elevata quota di donne moldave tra le beneficiarie di indennità di maternità (7,7%), legata probabilmente al forte inserimento della componente femminile moldava nel mondo del lavoro e – di conseguenza – all'elevata presenza di donne aventi diritto a tale prestazione all'interno della comunità.

In riferimento al contributo della comunità in Italia al Paese d'origine, la Moldova rappresenta la quattordicesima destinazione delle **rimesse** partite dall'Italia nel 2018 con circa 100,99 milioni di Euro, pari al 2,1% del totale delle rimesse in uscita (+19,7% rispetto al 2017).

